



REGOLAMENTO TECNICO

(Rev. 3 del 24/07/2023)

Sommario

Oggetto	3
Scopo e contenuti.....	3
Campo di Applicazione	3
Fonti normative	3
Responsabilità, redazione e distribuzione del documento	3
Definizioni.....	4
Disposizioni per l'allacciamento alla rete di distribuzione locale	5
Richiesta di allacciamento alla rete di distribuzione locale	5
Esecuzione delle derivazioni d'utenza e dei nuovi tratti di rete di distribuzione locale.....	5
Proprietà e responsabilità.....	6
Rete di distribuzione locale – derivazioni – gruppi di riduzione -contatori.....	6
Attivazione/disattivazione della fornitura	7
Sospensione della fornitura	7
Interruzioni e irregolarità del servizio	8
Disposizioni per gli impianti d'utenza	8
Impianto d'utenza.....	8
Installazione di aspiratori e/o compressori.....	9
Messa a terra	9
Modifiche agli impianti interni	9
Perdite, danni, responsabilità.....	10
Vigilanza	10
Contatori	10
Posizione, custodia e calibro dei contatori.....	10
Ritiro, sostituzione, spostamento e manutenzione.....	12
Accesso ai contatori e a parti della rete di distribuzione locale	13
Guasti al contatore	13
Verifica del contatore su richiesta	13
Sanzioni.....	13
Validità del regolamento	14

Oggetto

Il presente documento definisce le responsabilità e le disposizioni tecniche a cui si attiene la società di distribuzione locale del gas Sistemi Salerno – Reti Gas S.p.A. (DISTRIBUTORE) ed è parte integrante del Codice di Rete e di ogni contratto di vettoriamento stipulato con qualsiasi società di vendita gas (VENDITORE).

Scopo e contenuti

Lo scopo fondamentale del presente documento è comunicare le regole per il corretto uso del gas metano e degli impianti di competenza del DISTRIBUTORE, definirne le responsabilità, al fine di garantire la sicurezza degli utilizzatori del gas.

Campo di Applicazione

Il CLIENTE FINALE deve rispettare le prescrizioni contenute nel presente regolamento. Il VENDITORE, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel presente documento per quanto applicabile, è tenuto ad informare i propri clienti finali del contenuto del regolamento.

Fonti normative

- ❖ Legge 6 dicembre 1971 n. 1083;
- ❖ D.M. 16 aprile 2008;
- ❖ Legge 14 novembre 1995 n. 481;
- ❖ D. Lgs. 23 maggio 2000 n. 164;
- ❖ Legge 23 agosto 2004 n. 239;
- ❖ Delibere emanate dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) in quanto applicabili;
- ❖ Norme tecniche vigenti UNI CIG emanate in attuazione della Legge n. 1083/71;
- ❖ Linee guida emanate in attuazione dei provvedimenti dell’ARERA e pubblicate dall’UNI e dall’APCE;
- ❖ Norme tecniche vigenti pubblicate dall’UNI come norme volontarie.

Per quanto non previsto nel presente regolamento sono applicabili le leggi, le norme, le disposizioni e gli usi vigenti.

Responsabilità, redazione e distribuzione del documento

Il presente documento è soggetto a verifiche periodiche ed aggiornamenti a cura del gruppo di lavoro aziendale coordinato dal Responsabile Area Tecnica. L’approvazione è responsabilità dell’Amministratore Delegato.

Il regolamento è disponibile presso l’ufficio aziendale front office Settori Costruzione e Utenza e sul sito internet <https://retigas.grupposistemisalerno.it/tariffe-e-bonus-gas/>. Esso è distribuito ogni qualvolta il CLIENTE lo richieda.

Definizioni

Cliente finale: consumatore che acquista gas naturale per uso proprio.

Contratto di vettoriamento: documento, emesso dal distributore, che regola i rapporti tra il venditore e il distributore e che definisce le modalità per la gestione ed il funzionamento della rete.

Codice di Rete tipo per la Distribuzione del Gas Naturale: codice allegato alla Deliberazione 108/06 ed adottato dal distributore contenente le regole e le modalità per la gestione ed il funzionamento della rete.

Contatore o misuratore: apparecchio e/o sistema di apparecchi che consentono la misura dei consumi di gas al punto di riconsegna.

Derivazione d'utenza: complesso di tubazioni con dispositivi ed elementi accessori che costituiscono le installazioni necessarie a fornire il gas al cliente finale; l'impianto di derivazione di utenza o allacciamento ha inizio dall'organo di presa (compreso) e si estende fino al gruppo di misura (escluso) e comprende l'eventuale gruppo di riduzione; in assenza del gruppo di misura, l'impianto di derivazione di utenza o allacciamento si estende fino all'organo di intercettazione terminale (incluso) della derivazione.

Diramazione d'utenza: parte di impianto, sottoinsieme della derivazione d'utenza, che ne collega la parte aerea al contatore o alla valvola di intercettazione in assenza di questo (UNI CIG 9860).

Distributore: società che svolge le attività di trasporto di gas attraverso reti di gasdotti locali per la consegna ai clienti finali; è la sola autorizzata ad effettuare qualsiasi operazione sulle reti di gasdotti locali, sulle derivazioni d'utenza e sui contatori.

Impianto d'utenza: complesso costituito dall'insieme delle tubazioni e dei loro accessori dal punto di riconsegna del gas agli apparecchi utilizzatori, questi esclusi, dall'installazione e dai collegamenti dei medesimi, dalle predisposizioni edili e/o meccaniche per l'aerazione e la ventilazione del locale dove deve essere installato l'apparecchio, dalle predisposizioni edili e/o meccaniche per lo scarico all'esterno dei prodotti della combustione e delle.

Impianto interno: insieme delle tubazioni, dei raccordi e delle valvole per l'adduzione del gas, compresi tra la valvola di intercettazione del gas nel punto di riconsegna e le valvole di intercettazione del gas a monte di ogni apparecchio utilizzatore, queste ultime comprese; non comprende il gruppo di misura.

Organo di presa: parte di impianto di derivazione d'utenza di utenza con cui si realizza il collegamento dell'allacciamento interrato alla condotta stradale ed il prelievo del gas.

Punto di erogazione: all'interno della rete di distribuzione locale, rappresenta il punto fisico posto immediatamente prima dell'elemento di misura.

Punto di riconsegna: il punto di confine tra l'impianto di distribuzione e l'impianto del cliente finale, dove l'impresa distributrice riconsegna il gas per la fornitura al cliente finale.

Rete di distribuzione locale: rappresenta l'insieme dei gasdotti e degli impianti (contatore compreso) sino al punto di riconsegna, per mezzo dei quali viene svolta la distribuzione di gas naturale ai clienti finali.

Società di vendita: persona giuridica che svolge le attività di fornitura del gas naturale ai clienti finali.

Utente potenziale equivalente (u.p.e.): utente virtuale minimo di confronto identificato con quello con

potenzialità installata pari a 30 kW (utente domestico medio).

Verifica di tenuta: operazione di verifica per la messa in servizio dell'impianto d'utenza comprendendo anche quella successiva alla sospensione del pronto intervento.

Disposizioni per l'allacciamento alla rete di distribuzione locale

Richiesta di allacciamento alla rete di distribuzione locale

Il DISTRIBUTORE, pur nel rispetto dei principi contenuti nell'art. 24 comma 1 del D. Lgs. n. 164/00, si riserva piena facoltà di accettare o di respingere ogni richiesta di allacciamento sulla base dei limiti della potenzialità della rete di distribuzione locale e delle condizioni tecniche relative all'allaccio richiesto.

Le richieste di allacciamento, per nuovi impianti o esistenti da riattivare, compreso quelli da modificare, devono specificare l'esatta ubicazione degli immobili e contenere l'indicazione di tutti i dati toponomastici che individuano l'immobile stesso (Comune, località, indirizzo con via, civico, scala, piano e interno) nonché riportare in allegato il modulo di potenzialità installata debitamente compilato evidenziando l'uso degli impianti, la pressione di utilizzo (solo per altri usi) e le ore di funzionamento.

È vietato l'utilizzo del gas per usi diversi da quelli dichiarati e per i quali è stata inoltrata la richiesta di allacciamento.

Sono vietati il successivo vettoriamento e/o cessione a qualsiasi titolo del gas a terzi.

Nei casi di inosservanza di quanto ai punti precedenti il DISTRIBUTORE si riserva il diritto di sospendere l'erogazione nonché a ricorrere a eventuale azione giudiziaria.

Esecuzione delle derivazioni d'utenza e dei nuovi tratti di rete di distribuzione locale

È compito del DISTRIBUTORE determinare le caratteristiche dei nuovi tratti di rete di distribuzione, degli impianti di derivazione d'utenza, dei gruppi di riduzione e di misura in ragione del tipo di fornitura e delle potenzialità e pressioni di esercizio richieste al momento dell'allacciamento, delle tecnologie e delle tecniche in uso nella propria organizzazione nonché stabilire il percorso delle tubazioni e la posizione dei gruppi di riduzione e di misura tenendo conto della minore distanza dalla rete di distribuzione, della tipologia e della consistenza immobiliare da servire nel rispetto delle vigenti leggi, norme, disposizioni ed usi.

In ogni caso il DISTRIBUTORE si riserva di predisporre gli impianti aerei di derivazione di utenza per tutti i potenziali clienti presenti e allacciabili a quel punto presa o a quella porzione di impianto di derivazione d'utenza. Il/i richiedenti i lavori dovranno accollarsi tutte le opere accessorie (manufatti, nicchie, portellini, ecc.) necessarie ma cadranno a suo/loro carico solo gli oneri occorrenti per la costruzione dell'impianto di derivazione d'utenza dimensionato virtualmente per il/i solo/i richiedente/i.

Nei casi di ampliamento e/o completamento di impianti esistenti il/i richiedente/i i lavori, in accordo con quanto previsto nel punto precedente, dovrà/anno ulteriormente provvedere al ricollegamento degli impianti d'utenza già in servizio.

Nel caso in cui un nuovo tratto di rete e/o di derivazione d'utenza debba essere posato per motivate ragioni tecniche, valutate tali dal DISTRIBUTORE, sulla proprietà esclusiva del richiedente o su suoli in comproprietà con terzi, il richiedente si obbligherà a sottoscrivere o a far sottoscrivere un atto di servitù all'uopo predisposto.

Nel caso, invece, in cui i percorsi rimangano sulla proprietà pubblica sarà cura del DISTRIBUTORE la richiesta e l'ottenimento delle autorizzazioni, dei nulla osta e dei pareri prescritti i cui oneri, nei casi ordinari, si ritengono inglobati nei contributi richiesti. Il richiedente sarà tenuto alla corresponsione stimata degli oneri straordinariamente sopportati (canoni, censi, dazi e costi derivanti da prescrizioni degli Enti interpellati).

In ogni caso il richiedente, su richiesta del DISTRIBUTORE, dovrà collaborare all'ottenimento delle autorizzazioni.

Il DISTRIBUTORE potrà derivare dagli impianti già in servizio su suolo pubblico e in proprietà privata, avvisando preventivamente circa la programmazione delle lavorazioni, ulteriori allacciamenti purché non venga compromessa la regolarità e la funzionalità di quelli esistenti.

Qualora il percorso delle tubazioni nella proprietà privata sia tale da richiedere la messa in atto di particolari accorgimenti tecnici non di natura strettamente impiantistica, essi non saranno di competenza del DISTRIBUTORE. Così se i ripristini, le tinteggiature, i rifacimenti delle pavimentazioni e/o dei rivestimenti abbiano caratteristiche non usuali e/o non reperibili e/o non in commercio, le forniture dovranno essere curate dal richiedente (la posa dei materiali sarà oggetto di concordamento e prevista nel preventivo dei lavori).

Nell'ipotesi in cui il soggetto terzo, pubblico e/o privato, non conceda l'autorizzazione alla posa e al mantenimento del nuovo tratto di rete di distribuzione locale o della sola derivazione d'utenza, il CLIENTE FINALE, su richiesta del DISTRIBUTORE, dovrà fornire la collaborazione per l'individuazione di un percorso alternativo, ove sia possibile la posa ed il mantenimento del tratto.

Nel caso in cui non sia possibile individuare percorsi alternativi o i percorsi e le soluzioni individuate non aggrardino al CLIENTE FINALE, la richiesta non potrà essere soddisfatta.

Se dovesse rendersi necessaria una protezione della parte aerea della derivazione d'utenza o questa fosse richiesta espressamente dal CLIENTE FINALE potrà prevedersi una tagliola (scanalatura) per incassare il terminale della parte interrata al collegamento con quella aerea; essa dovrà avere dimensioni minime 15 cm x 15 cm per tutta la sua altezza fino all'alloggiamento.

La distanza minima tra le tubazioni aeree ed i cavi di altri servizi è di 30 cm.

Nel caso di incrocio con altri sottoservizi è vietato il contatto elettrico diretto interponendo opportuni setti separatori con adeguate caratteristiche di rigidità dielettrica e meccanica.

Proprietà e responsabilità

Rete di distribuzione locale – derivazioni – gruppi di riduzione – contatori

La rete di distribuzione locale (che comprende la derivazione d'utenza e il contatore) è di proprietà del DISTRIBUTORE nell'esercizio della sua funzione, che ne assume – salvo espresso patto contrario da riportare con evidenza nel preventivo e formalizzare espressamente nella richiesta di esecuzione dei

lavori ogni onere di manutenzione.

Il DISTRIBUTORE, qualora espressamente richiesto dal VENDITORE o dal CLIENTE FINALE, si riserva, previa verifica della compatibilità con le ottimali condizioni di funzionamento della rete di distribuzione locale, di concedere una pressione di fornitura maggiore di quella di normale esercizio della rete di bassa pressione; in tale caso la derivazione di utenza sarà direttamente collegata alla rete di media pressione tramite l'interposizione di un riduttore di pressione. Nei suddetti casi, l'acquisto, l'installazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli organi di regolazione della pressione e misura dei consumi (inclusi eventuali correttori volumetrici) saranno a cura del DISTRIBUTORE ed a carico del VENDITORE o del CLIENTE FINALE, salvo diversi accordi.

La messa in esercizio del gruppo di riduzione dovrà avvenire con constatazione del CLIENTE FINALE, il quale prende atto della taratura impostata allineata alla richiesta siglando l'apposito modulo con l'impegno del DISTRIBUTORE a comunicare le modifiche.

Il CLIENTE FINALE deve usare la diligenza del buon padre di famiglia perché siano preservati da manomissioni e da danneggiamenti quelle parti della rete di distribuzione locale che siano poste o transitino in aree nella disponibilità, a qualsiasi titolo, del CLIENTE FINALE stesso.

È vietato eseguire opere o lavori che modifichino le caratteristiche funzionali dei locali ove sono alloggiati contatori e/o gruppi di riduzione o che interferiscano con essi.

Qualsiasi intervento/opera/lavoro da effettuarsi sulla rete di distribuzione locale fino al contatore (compreso) può essere eseguito esclusivamente dal DISTRIBUTORE o da suoi incaricati. È inoltre vietato eseguire opere o lavori che interferiscano, modifichino e/o riducano direttamente o indirettamente l'accessibilità, la sicurezza e la funzionalità della rete di distribuzione locale, contatori compresi. In particolare, la manomissione e qualunque altra operazione che alteri lo stato operativo degli stessi contatori, impostato dal DISTRIBUTORE (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: tarature, apertura/chiusura valvole, spostamento o rimozione del contatore dalla posizione precedentemente definita dal DISTRIBUTORE, ecc.), possono dar luogo alla sospensione immediata dell'erogazione nonché ad eventuale azione giudiziaria.

Attivazione/disattivazione della fornitura

La fornitura di gas verrà attivata/disattivata a seguito della apertura/chiusura del contatore esclusivamente da parte del DISTRIBUTORE o dei suoi incaricati.

Sospensione della fornitura

Il DISTRIBUTORE si riserva il diritto di procedere alla sospensione della fornitura senza che ciò possa dar diritto a richiesta di indennizzi di sorta da parte del CLIENTE FINALE:

- quando l'impianto d'utenza ed il contatore risultino, per incrementi di consumo non autorizzati, entrambi o singolarmente, insufficienti e quindi incompatibili con una buona utilizzazione del gas;
- quando vengano manomessi i sigilli al contatore o quando l'uso del gas fosse stato riattivato abusivamente dal CLIENTE mediante apertura di rubinetti o rottura di sigilli;
- in seguito a fughe accertate di gas su impianti interni;
- qualora richiesto dalle autorità competenti;

- nei casi previsti dalle delibere emanate dall'ARERA;
- nei casi indicati ai paragrafi precedenti;
- causa di forza maggiore.

Il DISTRIBUTORE procederà alla disattivazione della fornitura senza che ciò possa dar diritto a richiesta di indennizzi di sorta da parte del CLIENTE FINALE:

- quando il VENDITORE ne faccia esplicita e formale richiesta a seguito di morosità del CLIENTE FINALE;
- quando il VENDITORE ne faccia esplicita e formale richiesta a seguito di chiusura del contratto con il CLIENTE FINALE;
- qualora richiesto dalle autorità competenti.

Interruzioni e irregolarità del servizio

Il DISTRIBUTORE non assume responsabilità alcuna per eventuali interruzioni o limitazioni della fornitura del gas dovute a causa di forza maggiore, guasti ed incidenti relativi alla rete di distribuzione locale e/o alla derivazione d'utenza, scioperi ed esigenze tecniche.

Disposizioni per gli impianti d'utenza

Impianto d'utenza

L'impianto d'utenza è di competenza del CLIENTE FINALE che dovrà provvedere a propria cura e spese alla sua progettazione, esecuzione, uso e manutenzione ordinaria e straordinaria, nell'osservanza di tutte le leggi e norme di buona tecnica applicabili.

Il DISTRIBUTORE si attiene alla Delibera ARERA n. 40/14 prima dell'attivazione della fornitura.

Il DISTRIBUTORE, prima di procedere all'apertura del contatore, si riserva il diritto di verificare che l'impianto d'utenza sia conforme a quanto richiesto ai punti precedenti.

L'eventuale verifica dell'impianto d'utenza, al momento dell'apertura del contatore, non solleva né l'installatore né il CLIENTE FINALE dalle responsabilità derivanti dall'esecuzione e dall'uso dell'impianto stesso.

Il DISTRIBUTORE, pur avendo eseguito l'allacciamento e l'apertura del contatore, non si assume alcuna responsabilità per danni che traggano origine dall'impianto d'utenza.

Il DISTRIBUTORE si riserva di non procedere all'apertura del contatore qualora non gli sia facilmente consentito l'accesso.

Il DISTRIBUTORE si riserva di sospendere l'erogazione qualora riscontri che l'impianto d'utenza non sia stato progettato, costruito e/o mantenuto secondo le leggi e/o norme di buona tecnica applicabili.

Qualora l'impianto d'utenza sia stato allacciato alla rete di bassa pressione e risulti costituito da apparecchiature installate con potenzialità al focolare singola compresa tra 175 kW e 350 kW, dovrà essere preferita un'apparecchiatura che installi un bruciatore almeno a due stadi; mentre per

potenzialità superiori a 350 kW dovranno utilizzarsi preferibilmente bruciatori a due stadi progressivi o modulanti (copia della documentazione deve essere prodotta in uno al modulo di potenzialità installata).

Installazione di aspiratori e/o compressori

È vietato inserire, negli impianti del gas a valle della rete di distribuzione locale, aspiratori/ventilatori, compressori e/o ogni dispositivo che possa provocare diminuzioni/innalzamenti/oscillazioni della pressione a monte. Il montaggio di tali dispositivi potrà essere autorizzato dal Distributore, in via del tutto eccezionale, previa richiesta scritta del CLIENTE FINALE tramite il proprio VENDITORE corredata dalle motivazioni tecniche in funzione delle quali risulti necessaria l'adozione di detti dispositivi. Qualora tale autorizzazione venga concessa il DISTRIBUTORE potrà fornire disposizioni circa le norme di esecuzione dell'impianto compreso l'eventuale montaggio di idonei dispositivi di sicurezza atti ad evitare oscillazioni di pressione sulla rete di distribuzione locale. Il DISTRIBUTORE si riserva inoltre, di verificarne l'efficacia e imporre modifiche tecniche risolutive qualora le misure prese dal CLIENTE FINALE non fossero efficaci.

Il DISTRIBUTORE dovrà altresì presenziare anche alla prima messa in servizio di tali dispositivi.

Messa a terra

È vietato utilizzare le condutture del gas come messa a terra di qualsiasi apparecchiatura (elettrica, telefonica, ecc.).

Il CLIENTE FINALE sarà responsabile civilmente e penalmente di ogni conseguenza derivante dall'inosservanza del divieto sopra citato mantenendo il DISTRIBUTORE indenne da qualsiasi richiesta di terzi salvo il diritto del DISTRIBUTORE ad ottenere il risarcimento dei danni di qualsiasi entità essi siano.

Interventi di realizzazione o di adeguamento dell'impianto di messa a terra del condominio/fabbricato o qualsiasi attività che comporti il collegamento equipotenziale delle parti metalliche compresa la parte aerea della derivazione d'utenza dovranno essere preventivamente comunicate al distributore.

Modifiche agli impianti interni

Il DISTRIBUTORE applica puntualmente le normative tecniche e di sicurezza vigenti ed in base ad esse prescrive le modifiche richieste per l'adeguamento degli impianti interni.

Analogamente il DISTRIBUTORE, qualora abbia provveduto ad eseguire opere migliorative, di risanamento, di messa in sicurezza e/o di adeguamento a normative di legge delle derivazioni d'utenza, può ordinare in qualsiasi momento la modifica dell'impianto d'utenza e il CLIENTE FINALE è tenuto ad eseguirle entro i limiti di tempo che gli vengono prescritti a propria cura e spese.

In caso di inadempienza il DISTRIBUTORE ha la facoltà di sospendere l'erogazione fino a che il CLIENTE FINALE non abbia provveduto a quanto prescrittogli, senza che esso possa reclamare danni.

Perdite, danni, responsabilità

Il DISTRIBUTORE non può in alcun modo essere chiamato a rispondere dei danni che possano derivare al CLIENTE FINALE o a terzi dagli impianti del gas.

Il DISTRIBUTORE, pur svolgendo un'attività di pronto intervento sugli impianti d'utenza, non è responsabile delle eventuali dispersioni degli impianti d'utenza da qualsiasi causa siano esse prodotte.

Il DISTRIBUTORE, comunque, a partire dalla Delibera A.E.E.G. n. 152/03, ha volontariamente attivato l'assicurazione minima per infortuni, incendi e responsabilità verso terzi per danni connessi all'utilizzo del gas.

Vigilanza

Il DISTRIBUTORE ha sempre diritto di procedere ad ispezioni e verifiche degli impianti del gas. Il personale del DISTRIBUTORE o suo incaricato, munito di tessera di riconoscimento, da esibire nell'espletamento delle loro funzioni ha, pertanto, facoltà di accesso sia per le periodiche verifiche di consumo che per accertare alterazioni o guasti nella rete di distribuzione locale e, comunque, per assicurarsi della regolarità dell'impianto d'utenza.

In caso di opposizione o di impedimento da parte del CLIENTE FINALE alle ispezioni e alle verifiche, il DISTRIBUTORE si riserva il diritto di sospendere l'erogazione fino a che le ispezioni e le verifiche stesse abbiano potuto aver luogo.

Nel caso in cui il DISTRIBUTORE constati la presenza di condizioni che possano arrecare pregiudizio alla incolumità pubblica o alla rete di distribuzione locale, la sospensione della fornitura sarà immediata.

Contatori

Posizione, custodia e calibro dei contatori

Il CONTATORE verrà collocato esclusivamente a cura del DISTRIBUTORE o dei suoi incaricati.

È previsto almeno un contatore per ogni unità immobiliare (identificata catastalmente) e non è ammesso l'utilizzo di un contatore centralizzato, anche se di calibro adeguato, al servizio di più unità immobiliari salvo che per i soli usi centralizzati di riscaldamento/raffrescamento e di produzione acqua calda sanitaria.

Non è consentita alcuna derivazione a valle del contatore per distribuire gas ad altri clienti finali (subfornitura e/o sottolettura). Potranno essere collocati contatori o misuratori solo per dichiarato uso interno (contabilizzazione costi) e/o nei casi espressamente richiesti da leggi speciali.

Il DISTRIBUTORE, anche per salvaguardare l'esattezza della misura, oltre a quanto specificato al punto precedente, si riserva di imporre l'installazione di più contatori di calibro adeguato e, conseguentemente, di indicare ed imporre la ripartizione dell'impianto d'utenza in funzione della potenzialità dei singoli apparecchi utilizzatori installati.

Per i contatori di calibro fino al G6 compreso è permesso l'utilizzo di un raccordo flessibile di collegamento dopo il raccordo di uscita della mensola del contatore.

Per i contatori in uso, di qualunque calibro, è anche prescritto l'utilizzo di una valvola d'intercettazione

dopo il raccordo di uscita del supporto del contatore (essa permetterà tutte le attività di attivazione e di verifica della tenuta ai sensi della norma UNI CIG 11137-1, di verifica del contatore e della pressione di fornitura).

I contatori sono collocati nel luogo e nella posizione ritenuti più idonei dal DISTRIBUTORE e, comunque, di facile accesso ai dipendenti dello stesso od ai suoi incaricati. Pertanto, salvo oggettivi e documentati impedimenti, valutati tali dal DISTRIBUTORE, le nuove installazioni avverranno in batteria e/o al limite della proprietà.

Nel caso di installazione al piano, il contatore deve essere posizionato nelle immediate adiacenze della tubazione verticale e non deve trovarsi in posizione tale da rendere difficoltosa la lettura e la manutenzione (titolo esemplificativo e non esaustivo sotto al davanzale all'esterno e ad altezza superiore a 1,80 m).

I gruppi di misura devono essere contenuti in appositi armadietti o manufatti e protetti da idonei portellini di chiusura, singoli o multipli, provvisti di serratura unificata (quadra o triangolare). Qualora l'alloggiamento sia ricavato mediante nicchia le sue pareti interne devono essere intonacate e rese impermeabili al gas.

In presenza di batterie di contatori deve essere facilmente ed inequivocabilmente attribuita l'unità immobiliare servita mediante etichetta plastificata.

La zona antistante l'alloggiamento dei contatori deve essere lasciata libera per permettere l'accessibilità agli impianti e le operazioni di conduzione e manutenzione.

All'interno dell'alloggiamento dei misuratori è vietata l'installazione di apparecchiature elettriche compreso le elettrovalvole così come non sono ammessi collegamenti equipotenziali; è vietata l'installazione di contatori elettrici sopra l'alloggiamento dei contatori del gas e, comunque, la distanza minima tra i contatori e le apparecchiature elettriche di qualunque tipo deve essere non inferiore a 150 cm intorno al perimetro.

È consentito alloggiare nel medesimo manufatto o nicchia contatori gas e acqua a condizione che l'impianto idrico non sia collocato in posizione soprastante l'impianto gas.

Tutti gli apparecchi a gas devono essere installati ad una distanza minima di 150 cm dal contatore gas.

È vietato il passaggio delle colonne montanti nei locali abitati ed in particolare anche nelle verande laddove esse siano divenute per modifiche architettoniche interne all'immobile zone abitabili o disimpegni.

È consentito l'attraversamento di verande alle colonne montanti solo se non contengono allacciamenti. Qualora dovesse essere presente anche l'allacciamento aereo e, quindi, il contatore, compatibilmente con le regole delineate per gli allacciamenti nel presente regolamento, la posizione del contatore dovrà risultare esterna alla veranda. In tal caso, nel rispetto della norma UNI CIG 9860, deve essere garantita un'aerazione permanente diretta verso l'esterno di superficie pari al 2 % di quella in pianta del balcone, distribuendo tale aerazione metà nella parte alta e metà nella parte bassa.

Nel caso di situazioni di fatto rilevate a mezzo di visita del personale del DISTRIBUTORE, se non fosse possibile adeguare l'impianto di derivazione d'utenza nella parte aerea alle prescrizioni contenute nel presente regolamento, la colonna montante dovrà essere spostata all'esterno della veranda e mantenere le sue caratteristiche di verticalità interessando tutte le utenze collegate ad essa.

Se, invece, la colonna montante è esterna sarà consentito avere l'allacciamento all'interno purché la

veranda sia provvista di aerazione naturale ed il contatore sia posto nelle immediate adiacenze delle vetrate ai sensi della norma UNI CIG 9036.

È obbligo del CLIENTE FINALE custodire i contatori gas, anche se posizionati in luogo pubblico. Ogni danno e/o manomissione del contatore gas saranno addebitati al CLIENTE FINALE.

Il calibro del CONTATORE è stabilito dal DISTRIBUTORE in relazione al tipo della fornitura ed alla potenzialità degli apparecchi utilizzatori, che il CLIENTE FINALE è tenuto a dichiarare al VENDITORE sull'apposito modulo messo a disposizione, facenti parte di ogni singolo impianto d'utenza. Si evidenzia, inoltre, che il CLIENTE FINALE è tenuto a segnalare al VENDITORE qualsiasi variazione relativa al tipo di fornitura e alla potenzialità degli apparecchi utilizzatori. L'apporto di modifiche, da parte del CLIENTE FINALE, al proprio impianto d'utenza e/o agli apparecchi ad esso collegati che incrementino la portata oraria è subordinato alla verifica del Distributore sulla compatibilità di tali cambiamenti con le caratteristiche tecniche della rete. In caso di esito positivo di tale verifica resta comunque inteso che è facoltà del DISTRIBUTORE determinare la necessità dell'eventuale sostituzione del contatore esistente con uno di tipo e/o calibro differente. In ogni caso il DISTRIBUTORE procede d'ufficio ad aumentare il calibro del contatore quando la portata oraria massima utilizzabile degli apparecchi superi quella di targa disponibile (es. G4 mc/h 4).

Il CLIENTE che intenda variare la potenzialità complessiva dei propri apparecchi dovrà avanzare formale richiesta di variazione calibro al proprio VENDITORE. Il DISTRIBUTORE, valutata la richiesta dal punto di vista tecnico, si riserva di non accettarla (se in aumento) qualora incompatibile con le ottimali condizioni di esercizio della rete.

I contatori sono provvisti di sigilli apposti dal DISTRIBUTORE o dai suoi incaricati. La manomissione dei sigilli e qualunque altra operazione da parte del VENDITORE o del CLIENTE FINALE che alteri il regolare funzionamento del contatore, possono dar luogo ad azione giudiziaria contro di esso ed alla sospensione immediata dell'erogazione.

Ritiro, sostituzione, spostamento e manutenzione

Le operazioni di rimozione, spostamento e manutenzione del contatore possono essere eseguite esclusivamente a cura del DISTRIBUTORE o dei suoi incaricati.

Il DISTRIBUTORE ha la facoltà di imporre lo spostamento del contatore qualora lo stesso, per modifiche ambientali e/o per adeguamenti, ammodernamenti e/o potenziamenti degli impianti, venga a trovarsi in luoghi ritenuti pericolosi o non adatto in conformità alle norme di buona tecnica applicabili oppure in contrasto con il presente regolamento ed il CLIENTE FINALE è tenuto ad adeguare l'impianto d'utenza entro i limiti temporali che gli verranno prescritti a propria cura e spese. In caso di inadempienza il distributore ha la facoltà di sospendere la fornitura temporaneamente chiudendo il contatore fino a che non siano messe in atto le prescrizioni rilasciate senza che il cliente finale possa reclamare danni.

Il DISTRIBUTORE si riserva la facoltà di cambiare il contatore quando lo ritenga tecnicamente necessario ed opportuno senza oneri a meno che questo non avvenga a causa di azioni riconducibili al comportamento del cliente finale e quella di ritirare il contatore sui punti di riconsegna non attivi (senza oneri anche se a richiesta del cliente a meno che la richiesta non preveda anche la rimozione della derivazione).

Il CLIENTE FINALE ha comunque il diritto di richiedere, tramite il proprio VENDITORE, la rimozione temporanea, definitiva e/o lo spostamento del contatore.

Lo spostamento sarà consentito solo nel rispetto del presente regolamento.

Accesso ai contatori e a parti della rete di distribuzione locale

Il CLIENTE FINALE ha l'obbligo di permettere e facilitare, in qualsiasi momento, al personale incaricato dal DISTRIBUTORE l'accesso ai contatori per attività di verifica, manutenzione e lettura. Il CLIENTE FINALE ha altresì l'obbligo di permettere e facilitare, in qualsiasi momento, al personale o agli incaricati del DISTRIBUTORE, l'accesso a quelle parti della rete di distribuzione locale che siano poste o transitino in aree nella disponibilità, a qualsiasi titolo, del CLIENTE FINALE stesso.

In caso di assenza del CLIENTE FINALE il personale incaricato dal DISTRIBUTORE lascerà allo stesso apposita comunicazione da cui risulti l'avvenuta visita e le disposizioni per un successivo contatto.

In caso di opposizione o ostacolo del CLIENTE FINALE all'accesso del personale o degli incaricati del DISTRIBUTORE per verifiche/ispezioni/manutenzioni/attività di Pronto Intervento ecc. alle parti di rete di distribuzione locale che siano poste o transitino in aree nella disponibilità, a qualsiasi titolo, del CLIENTE FINALE, il DISTRIBUTORE si riserva di sospendere immediatamente l'erogazione del gas e di ricorrere all'ausilio della Pubblica Autorità qualora necessario.

Guasti al contatore

Nell'eventualità di guasti o, comunque, al verificarsi di irregolarità nel funzionamento del contatore, ivi compreso il blocco dello stesso, il CLIENTE FINALE ha l'obbligo di darne immediata comunicazione al Pronto Intervento del DISTRIBUTORE.

Le riparazioni e le eventuali sostituzioni dei contatori ovunque posizionati, salvo i casi di danneggiamenti per dolo o per colpa del CLIENTE FINALE, sono a carico del DISTRIBUTORE.

Il consumo relativo al periodo in cui il contatore non ha funzionato correttamente verrà ricostruito secondo la vigente normativa.

Verifica del contatore su richiesta

Quando un CLIENTE FINALE ritenga irregolare il funzionamento del contatore e, comunque, quando voglia esercitare il diritto di far verificare l'esattezza della misura e/o il buon funzionamento del gruppo di misura, può richiedere, mediante il proprio VENDITORE, di effettuare la verifica metrologica dello stesso. Le operazioni avverranno cambiando il contatore e facendo eseguire la prova presso un laboratorio qualificato per garantire obiettività e professionalità. A seguito della verifica il laboratorio produrrà apposito verbale con il certificato di prova allegato.

Solo nel caso la verifica dimostri un irregolare funzionamento del contatore, con riferimento ai valori della UNI CIG 11003/17, tutte le spese sostenute per le prove, per le riparazioni necessarie e per il cambio del contatore resteranno a carico del DISTRIBUTORE.

Sanzioni

Le contravvenzioni al presente regolamento saranno contestate per iscritto. Per l'applicazione delle sanzioni si fa riferimento alla tabella sotto riportata

	Importo (€)	
	minimo	massimo
Mancata esecuzione delle opere di protezione del gruppo di misura	50,00	100,00
Ampliamento o modifica del fabbricato senza chiedere lo spostamento della tubazione e/o del gruppo di misura interferente.....	100,00	250,00
Ampliamento impianto di utenza con aggiunta apparecchi senza preventiva autorizzazione.....	50,00	100,00
Inserimento di aspiratori nell'impianto di distribuzione; utilizzo delle tubazioni per il collocamento di linee di terra di impianti elettrici, radio, telefonici o di antenne.....	100,00	1.000,00
Utilizzo di apparecchi con potenzialità superiore a quella dichiarata e/o utilizzo di bruciatori diversi da quelli dichiarati.....	250,00	750,00
Modifica dell'impianto d'utenza con aumento della portata prelevata senza preventiva autorizzazione.....	100,00	250,00
Rottura dei sigilli e/o manomissione delle apparecchiature di misura o riduzione: danneggiamento senza prelievo di gas.....	200,00	500,00
Rottura dei sigilli e/o manomissione delle apparecchiature di misura o riduzione: danneggiamento con prelievo di gas o alterazione della misura	400,00	1.000,00
Mancata segnalazione dell'arresto del contatore imputabile al Cliente Finale.....	25,00	100,00
Manomissione o danneggiamento opere di allacciamento.....	50,00	250,00
Manomissione con danneggiamento dell'impianto di distribuzione esercito in BP senza preavviso di lavori.....	100,00	500,00
Manomissione con danneggiamento dell'impianto di distribuzione esercito in MP senza preavviso di lavori.....	250,00	1.000,00

Validità del regolamento

Il presente regolamento è vincolante per tutti i CLIENTI gas.

Esso dovrà intendersi parte integrante del Codice di Rete e/o del contratto di vettoriamento senza che ne occorra la materiale trascrizione, salvo il diritto di ogni utente di averne copia.